Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

La lunga trafila di una cambiale e gli alloggi Ina-Casa per i baraccati

Invito per lo snellimento delle pratiche relative ai pagamenti rateali - Il caso di una famiglia che attende un'abitazione dai giorni della liberazione

Il problema dei pagamenti rateali è il problema delle cambiali. Cambiali per i commercianti, cambiali per i consumatori. Sulla questione, un contabile, il signor Antonio De Cesare, abitante in via Manfredonia 35, ci scrive a lungo. Egli, dopo aver notato che gli acquisti rateali sono una necessità per il ceto medio e per le altre categorie di lavoratori e che quindi il commercio nazionale si fonda in gran parte sulla bilancia dei pagherò, afronta esemplificando il problema della trafila delle cambiali e delle difficoltà che si frappongono allo snellimento della attività commerciale da questo particolare punto di vista.

« Un caso fra tanti — scrive testualmente il signor De Cesare —. La succursale numero 3 del Banco di Napoli, con sede in via Carlo Alberto 28/c, invia in protesto alle ore 13 del 23 luglio una tratta scadente il 22 luglio; ed allorquando il trattario, la mattina di lunedì 25 (il 24 è domenica) si presenta allo sportello per ritirare tale titolo, si sente dire dal funzionario incaricato che la legge (?) non consente la proroga dopo il giorno festivo. Ora — prosegue lo scrivente — l'art. 43 del codice civile dice testualmente: « Il portatore di una cambiale pagabile a giorno fisso, o a certo tempo data, o a vista deve presentarla al pagamento nel giorno in cui essa è pagabile o in uno dei due giorni feriali successivi ».

Munito di una certa dose di filosofica pazienza, questo povero individuo ritorna nel suo negozio dove lo attende un pezzetto di carta notificato dal notaio o dall'Ufficio protesti del Palazzo di Giustizia durante la notte del 23 luglio con consegna legale a mezzo fessura della porta chiusa; e precipitandosi sul primo mezzo di passaggio arriva trafelato dal notaio o, nel caso in questione, al Palazzo di Giustizia. In questo luogo — prosegue la lettera — vi si presenta uno spettacolo eccezionale. Inquadrata e ordinata da carabinieri comandati da vari sottufficiali, una lunga fila occupante l'intero corridoi è in attesa più o meno rumorosa onde entrare in un piccolo ufficio, dove funzionano due soli sportelli; mentre nell'interno si aggirano una ventina fra ufficiali giudiziari ed aiuti, in mezzo a cataste di cambiali in via di protesto.

Cosa accada a questo punto è facilmente immaginabile.

Lo scoramento e la sfiducia — scrive il signor De Cesare — s'impossessano del malcapitato, il quale avendo da disbrigare qualche altro urgente affare pensa di ritornare nel pomeriggio o il giorno successivo. Purtroppo, però, dopo aver perduto una giornata con grave danno per la propria attività, ci si sente dire (e il caso è quello in questione) che il titolo relativo è ritornato alla banca per l'incasso. Qui avviene un fatto sorprendente. Ogni sede di banca ha un apposito ufficio insoluti, dove cambiale o tratta, per ritornare all'ordinario, rimane almeno un giorno. Ebbene, se dopo avere corso tanto per afferrare un tale titolo di pagamento si arriva a tali uffici, per inveterato sistema non si riesce a ottenere, pur pagando le spese tutte (per un protesto di lire 2000 si pagano 1035 lire di spesa) la relativa cambiale, in quanto risulterebbe sommamente fastidioso fare di nuovo o decurtare il borderò di ritorno.

Il signor De Cesare ci invita, a conclusione, ad intervenire favorevolmente su questa questione. Il che facciamo ben volentieri con la speranza che la complessa macchina del pagamento e del protesto delle cambiali sia quanto prima resa più snella e funzionale.

Baracche e Ina Casa

Il problema della casa. Un nuovo caso fra i tanti è quello che riguarda la famiglia del signor Goffredo Gregori, abitante in una baracca di via Lago Terrione 77 dai giorni che seguirono la liberazione, dopo che lo scrivente per ben tre volte era stato chiamato alle armi. Dal 1949 il signor Gregori, che vive nello stambugio con la moglie ed un figlio, fa domande su domande per l'assegnazione di un alloggio dell'Ina-Casa. Ma nella graduatoria uscita nel marzo scorso il signor Gregori non è risultato fra coloro che dovrebbero avere un alloggio, sicchè egli presume che non riuscirà ad avere un'abitazione prima del 1960. Egli ha presentato reclamo nei termini stabiliti, ha chiesto un sopralluogo per dimostrare l'impossibilità di vivere in una baracca i cui muri trasudano umidità fino a un metro e mezzo di altezza e che ha provocato il male alle ossa per tutti e tre i componenti la famiglia.

Tre pezzi di mobili — dice la lettera — si sono gonfiati e non si chiudono più; la biancheria che abbiamo comprato col sudore della fronte ci si è ammuffita; per andare al gabinetto e per lavarci dobbiamo uscire di casa. L'ufficio d'Igiene mi disse che nemmeno i cavalli potrebbero vivere in questa baracca, ma io faccio il muratore e non posso andare a pagare dalle 15 alle 25 mila lire al mese di pigione. Vorrei che il sopralluogo che ho chiesto fosse rinnovato. Mi dicono che non ho raggiunto il punteggio necessario per ottenere l'alloggio dell'Ina-Casa in quanto ho un solo figlio. Ma se con un solo figlio già non possiamo rigirarci, potevo creare altri figli? Per restare in casa avremmo dovuto istituire i turni!

L'ASSEMBLEA ALLO JOVINELLI IN PREPARAZIONE DEL MESE DELLA STAMPA

L'assemblea allo Jovinelli mentre parla D'Onofrio

Far giungere la voce del Partito comunista ad un milione di cittadini della Capitale

Gli obiettivi: diffondere 28.000 copie straordinarie dell'Unità ogni domenica — Raccogliere 35 milioni fra 350.000 romani — Oltre un milione già versato — Ieri diffuse 20.000 copie straordinarie

L'elenco dei premiati per la campagna di proselitismo

Raggiungere con la nostra propaganda un milione di persone, far partecipare alla sottoscrizione 350.000 romani: questi gli obiettivi posti dalla Federazione comunista a tutti i compagni romani per il Mese della Stampa che si svolgerà sotto la grande parola d'ordine « Apertura a sinistra: obiettivo di lotta ». Obiettivi ambiziosi, ma l'affollata assemblea di ieri all'Ambra Jovinelli — « una proficua mattinata di lavoro » come l'ha giustamente definita il compagno Nannuzzi — basta a dare la garanzia che essi verranno raggiunti. Quando, a conclusione della manifestazione, è stato annunciato che, nella mattinata, erano state diffuse ventimila copie straordinarie dell'*Unità* (ci era già stato versato il primo milione, gli entusiastici applausi delle centinaia di compagne e di compagni che gremivano il teatro hanno confermato questa certezza.

Del resto, già i risultati della campagna di proselitismo — aperta cinque settimane fa nello stesso teatro e ieri conclusa — avevano dato il concreto quadro dell'intensa attività che, pur in questo periodo di caldo soffocante, i comunisti romani hanno saputo portare a termine: 2041 reclutati (cinquemila dal gennaio ad oggi). Il segreto di questi successi sta, naturalmente, — come ha detto il compagno Marroni, relatore sulla campagna di proselitismo — nella azione vasta e minuta di propaganda condotta dalle sezioni e dalle cellule (non a caso i diffusori dell'*Unità* sono fra i principali protagonisti della campagna), nelle lotte organizzate e dirette dai comunisti nelle borgate, nei quartieri, nei comuni della provincia per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, per la rinascita, per la pace. Ecco lo esempio di Acilia, la cui sezione ha organizzato efficaci agitazioni per migliorare la situazione idrica e quella dei trasporti e per appoggiare le rivendicazioni degli edili: questa sezione, che nel 1952 aveva 156 iscritti e oggi ne ha 661, ha reclutato nel corso dell'anno 83 compagni (di cui 62 nella campagna conclusasi ieri).

Ma la premiazione delle migliori sezioni, delle migliori cellule, dei migliori compagni è stata tutta una testimonianza di questa intensa, vasta, intelligente attività, profondamente legata agli interessi della cittadinanza romana e delle popolazioni della provincia. Ad essa è stata dedicata la prima parte della manifestazione: alla presidenza sedevano il compagno D'Onofrio, Nannuzzi, Maria Michetti, Massini, Pochetti, Vespa, Marroni.

Le sezioni

Cinque sezioni sono state premiate con una grande bandiera: Appio (181 reclutati nel 1955, di cui 91 nella campagna di proselitismo; 99% nell'applicazione dei bollini; 14.203 firme raccolte); Testaccio (115 reclutati, di cui 69 nella campagna di proselitismo; 135% nell'applicazione dei bollini; 9.917 firme sull'appello di Vienna); Garbatella (99 reclutati, di cui 63 nella campagna di proselitismo; 96% nell'applicazione dei bollini; 15.752 firme raccolte); Acilia (93 reclutati, di cui 62 nella campagna di proselitismo; 85% nell'applicazione dei bollini; 3.315 firme); Genazzano (138 reclutati, di cui 109 nella campagna di proselitismo; 100% nell'applicazione dei bollini; 1.758 firme). Alcune cellule di queste sezioni hanno anche avuto un premio particolare: le cellule femminili di Appio (64 reclutati, diffusione di 197 *Unità* il giovedì, di 50 *Unità* al giorno, 13 riunioni di caseggiato, un comizio durante la campagna di proselitismo); la I cellula maschile stradale (19 reclutati, 30 copie di *Unità* ogni domenica, 40 di *Vie Nuove*) e la VI cellula maschile stradale (18 reclutati, 130 copie di *Unità* la domenica, 130 *Vie Nuove*) di Testaccio; la VII cellula maschile stradale (15 reclutati, 130 *Unità* la domenica, 65 *Vie Nuove*, 3 riunioni di caseggiato, 1 riunione all'aperto) e la cellula femminile « Dolores Ibarruri » (21 reclutati, 60 *Unità* ogni giovedì) di Garbatella; la XII cellula ECA (31 reclutati, 62 *Unità* la domenica, 10 *Vie Nuove*, 3 riunioni di caseggiato, 1 comizio) e la cellula Risaro (13 reclutati, 70 *Unità* la domenica, 20 *Vie Nuove*, 5 riunioni di caseggiato) di Acilia; la cellula femminile di Genazzano (83 donne reclutate nel corso della lotta delle braccianti e dell'agitazione per la cassa mutua dei coltivatori diretti).

Di queste sezioni sono stati premiati anche due compagni con la falce e martello d'oro: Egle Proietti, che ha reclutato 20 compagne e 25 compagni, costituendo due nuove cellule, una maschile e una femminile (è da notare che la compagna Proietti ha compiuto il suo lavoro di reclutamento attraverso una costante diffusione fedele del nostro giornale, accompagnata da una intelligente propaganda della politica del Partito); Otello Serra di Testaccio, che ha reclutato 19 compagni e ha raggiunto il 100% nell'applicazione delle quote sulla tessera dei compagni che compongono la cellula di cui egli è segretario. Altri tre compagni sono stati premiati con la falce e martello d'oro: Giuseppe Garofalo di Casalbertone, anch'egli diffusore dell'Unità, che ha reclutato 22 compagni; Enrico Bertazzi di Appio Nuovo, diffusore dell'Unità, che ha reclutato 15 compagni, ha riorganizzato la cellula di cui è segretario e ha tenuto due riunioni di caseggiato. Un applauso particolarmente affettuoso è stato tributato dall'assemblea alla compagna Vittoria D'Angeli, popolare dirigente delle donne di Cavalleggeri, anch'essa premiata per aver reclutato 20 compagne, aver animato la raccolta delle firme sull'appello di Vienna, aver organizzato la delegazione che si incontrò col Pandit Nehru, per essere anch'ella una tenace diffonditrice dell'*Unità*. Altre sette cellule hanno ricevuto una bandiera: la cellula Finocchio (tornai famosa fra tutti i compagni romani per le 400 copie dell'Unità che riesce a diffondere ogni domenica, accanto alle altre decine che diffonde ogni giorno), la IV cellula femminile di Cavalleggeri, la cellula Torrenova di Casilino, la cellula femminile di Monti, la « Gramsci » di Appio Nuovo, la cellula femminile del Trullo, la cellula centro urbano di Cerveteri.

Le cellule

Infine undici cellule sono state premiate con stendardi tricolori: la « Nobbia » di Monte Mario, la XII maschile di Centocelle, la « Maranella » di Tor Pignattara, la « C » di Villa Certosa, la IV maschile di Trastevere, la I maschile di Monti, la IV femminile di Centocelle, la VIII maschile di Latino Metronio, la II maschile di Mecao, la cellula del personale viaggiante dell'ATAC di Italia, la « Irma Bandiera » di San Lorenzo.

Alla mole di lavoro, testimoniata dal lungo elenco che abbiamo riportato, si è richiamato il compagno D'Onofrio nel suo discorso, del quale riportiamo uno stralcio in prima pagina. D'Onofrio ha spiegato con grande chiarezza il significato della lotta per l'apertura a sinistra, nel segno della quale si svolgerà a Roma il Mese. A Roma questa lotta è diretta a dare a tutti i cittadini una casa, a industrializzare la città, a rendere i servizi pubblici più economici e adeguati alle esigenze della popolazione, a dare alla città un governo capitolino capace di unire tutte le forze per trasformare Roma in una città moderna e democratica, degna capitale della Repubblica.

Come abbiamo detto al principio e come ha ripetuto Nannuzzi, concludendo l'assemblea, per condurre efficacemente questa lotta occorre raggiungere con la nostra propaganda un milione di romani; occorre diffondere 28.000 copie straordinarie dell'Unità ogni domenica, 5.000 copie ogni giovedì, 1.200 copie nelle aziende e 2.000 nei caseggiati ogni giorno; occorre raccogliere 35 milioni di lire, facendo partecipare alla sottoscrizione 350.000 cittadini. Negli interventi che hanno punteggiato l'ultima parte della manifestazione — concreti, gremiti di impegni, legati profondamente alle agitazioni e alle lotte che si preparano o già si conducono nei quartieri e nei luoghi di lavoro — la strada per raggiungere questi obiettivi era più chiaramente segnata.

APPELLO ALLA COLLABORAZIONE PER RISOLVERE IL FOSCO MISTERO

Un comunicato alle polizie di tutto il mondo con gli elementi relativi al delitto del lago

La turista tedesca Helga Reginal rintracciata dalla polizia di Bonn - Vengono ricercate ancora quattordici donne tra le quali la catanese Antonietta Longo e la moglie di un detenuto di Benevento scomparsa dalla nostra città

Nelle ultime ventiquattro ore la polizia della Germania occidentale, rispondendo ad un urgente appello della questura romana, ha rintracciato in poche ore la turista Helga Reginal, segnalata come scomparsa dalla nostra città. Dal canto suo la polizia italiana ha rintracciato la signorina Ines Raso, la Benedetti e alcune altre donne che si temeva potessero essere le vittime del delitto del lago.

Rimangono ancora da rintracciare altre quattordici donne tra le quali Antonietta Longo e Rosa Formichella. La prima, una catanese alta un metro e cinquantasette, dalle caratteristiche fisiche assai simili a quelle della sconosciuta di Castelgandolfo, è scomparsa dall'abitazione del dott. Cesare Gasparri in via Poggio Catino 23. La seconda è una giovane trentenne, nativa di Solopaca, in provincia di Benevento, coniugata con un certo Salvatore Senapo, detenuto nelle carceri napoletane, scomparsa dalla nostra città dove contava numerose conoscenze.

Nella giornata di ieri, nel frattempo, la seconda divisione di polizia giudiziaria ha consegnato all'Interpol un lungo comunicato, chiedendo a tutte le polizie aderenti, piena collaborazione per la soluzione del mistero. Il comunicato redatto nel freddo linguaggio giudiziario riassume le caratteristiche della vittima ed è accompagnato da ampie delucidazioni. Eccone il testo:

In relazione al rinvenimento, avvenuto la mattina del 12 corrente, in località Acqua Acetosa, lago di Castel Gandolfo, di un cadavere di sesso femminile, decapitato, si ritiene non dover escludere che la donna possa essere una straniera.

All'uopo, si comunicano, qui di seguito, tutti gli elementi e dati raccolti nel corso delle investigazioni.

Il cadavere è stato rinvenuto nel mezzo di un fitto cespuglio, in pendenza ed in prossimità del lago, era in stato di avanzata decomposizione e coperto da una copia di un giornale portante la data del 5 corrente.

Deve trattarsi di una donna dell'altezza di m. 1,55-1,56, di età presumibile compresa tra gli anni 28 ed i 35 (in ogni caso, però, non inferiore ai 24), di corporatura media, di petto normale, dalle gambe diritte, dalle unghie dei piedi e delle mani sufficientemente curate e laccate, le prime di smalto rosso, le altre di smalto rosa pallido quasi bianco, dalla pelle bruna con formazioni pilifere, di colore scuro, quasi nero, e con peli diffusi sulle gambe.

Data l'ubicazione delle lesioni riscontrate (una sulla schiena, parte alta della regione interscapolare sinistra; sette nella regione alta del torace con attraversamento di una di esse dello sterno e della profondità di circa otto centimetri; una attraversante il palmo della mano sinistra e due o tre nella parte inferiore sinistra dell'addome), è da presumersi che alla donna sia stato inferto un primo colpo alla schiena con direzione dall'indietro all'avanti leggermente dall'alto verso il basso e da destra verso sinistra con interessamento superficiale del lobo superficiale del polmone; quindi, e cioè al colpo ricevuto, la donna deve essersi girata su se stessa, assumendo un atteggiamento di difesa con le mani (da qui la ferita trafossa al palmo della mano sinistra), per poi essere tempestata di colpi al torace e all'addome, una volta caduta per terra.

Indi, l'avvenuta decapitazione operata con due tagli trasversali, uno anteriore e l'altro in continuazione del primo posteriore: ad essi è seguita la disinserzione della colonna vertebrale, all'altezza tra la 4. e la 5. vertebra.

L'attenta disamina delle lesioni riscontrate fa presumere che sia stato adoperato un coltello robusto, dalla lama corta, con sezione quadrangolare, a margini affilati (coltello da cacciatore o da boy scout).

Un dente premolare, umano, rinvenuto poco distante dal cadavere, fa ritenere che sia appartenuto all'uccisa, in quanto si tratta di un dente con apice fratturato e con scheggiatura alla radice, cosa questa che fa presumere che la vittima abbia ricevuto colpi contundenti e coltellate al viso.

L'esame dell'addome, poi, ha fatto rilevare una cicatrice al quadrante inferiore destro, riferibile ad intervento chirurgico di appendicectomia con asportazione del corpo dell'utero e della ovaia sinistra.

Da quanto detto, quindi, trattasi di donna che è stata sottoposta agli accennati interventi chirurgici e la cui morte, stando alle conclusioni dell'effettuata autopsia, risale dai quattro agli otto giorni dal rinvenimento del cadavere, avvenuto, come detto, la mattina del 12 u.s.

E' d'uopo pertanto che gli accertamenti vengano estesi presso tutti gli ospedali, cliniche, sanatori e case di cura, in genere dei vari Paesi.

Sono anche da praticarsi accurati accertamenti in ordine ad un orologio rettangolare, marca « Zeus » di fabbricazione svizzera, con 15 rubini, antimagnetico, in origine dorato e poi cromato a seguito di riparazioni con la sostituzione del vetro e del cinturino, di colore marrone scuro (l'ultima riparazione risalirebbe a circa cinque mesi fa), macchinario calibro H6-514, trovato al polso della uccisa.

La Polizia scientifica, a richiesta della Questura di Roma, dopo pazienti ed accurati trattamenti di laboratorio, è riuscita a mettere in risalto, fotografandoli in debito ingrandimento, alcuni numeri, segni e lettere riscontrati incisi nell'interno della cassa dell'orologio e che, con tutta certezza, hanno riferimento alle effettuate riparazioni.

Dal che consegue, che gli accertamenti relativi debbano essere estesi presso tutti gli orologiai, gli esercenti di laboratori di riparazioni, orafi, negozianti in genere di oreficeria, artigiani e lavoranti, e ciò al fine di assodare dove, da chi e quando furono effettuate le riparazioni.

Si rende inoltre necessario praticare accertamenti in ordine ad un orecchino di metallo giallo, a fermaglio, forma ovale, con « pendantif » triangolare, rinvenuto poco lontano dalla salma e che presumesi di pertinenza della morta ».

Il dott. Ugo Maceta, Capo della Sezione Omicidi

Rinvenuto per terra in preda ad avvelenamento

Ieri in via Cavour di Albano alcuni passanti hanno scorto un giovane accasciarsi improvvisamente per terra e rimanere immobile in mezzo alla via. Subito accorso il giovane è stato trasportato all'ospedale di Albano dove è stato ricoverato in osservazione.

Il Del Giovane aveva ingerito una sostanza velenosa

Trovata cadavere nella sua cucina

Nella cucina dell'appartamento sito il numero 1 di Largo don Morosini, ieri mattina verso le ore 5 è stata rinvenuta cadavere Dora Pusello di 66 anni.

La donna, secondo quanto è risultato dalle prime indagini, si è uccisa aprendo i rubinetti del gas.

Investito ed ucciso da un'auto mentre attraversa la strada

Il ferito è deceduto due ore dopo al San Camillo - Una « Lancia » sbanda e investe tre persone

Circa due ore dopo il ricovero all'ospedale di S. Camillo Giorgio Cicero di 62 anni abitante a Rieti, è deceduto in seguito alle ferite riportate in un pauroso incidente stradale.

Verso le ore 14 il Cicero, a bordo della sua macchina, in compagnia della moglie e di un conoscente, è giunto da Rieti nei pressi di Ostia Lido e si è fermato sulla via Litoranea. Sceso dall'auto ha attraversato la strada quando è sopraggiunta una « Topolino » che lo ha investito in pieno, scaraventandolo a qualche metro di distanza. Il ferito è stato raccolto e trasportato all'ospedale dove purtroppo è deceduto alle 15,45.

Una bambina di 13 anni Maria Obici abitante a Maccarese, un giovane, Marcello Raguini di 18 anni abitante in via Casal Monferrato 33 e una donna, Livia Cruscioli di 36 anni abitante in via Peggiolo 7, sono stati investiti dalla « Lancia Aurelia » guidata dall'avv. Mario Giacobini di 43 anni abitante in via Anassimato 7.

L'incidente è avvenuto sulla strada che da Fregene parte a Roma verso le ore 20. L'auto investitrice è slittata su una chiazza d'olio investendo i tre passanti. La piccola è stata ricoverata in ospedale e giudicata guaribile in 25 giorni.

Altri incidenti hanno funestato la giornata di ieri. Anna Muzzi di 28 anni abitante in via Ottaviano 66 è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di S. Spirito. La Muzzi era a bordo della motocicletta pilotata da Enzo Recanatesi di 23 anni abitante in via Trionfale 100 diretta a Fregene. Al km. 19 della via Aurelia, mentre la motocicletta stava sorpassando un'automobile, un'altra macchina proveniente in senso contrario, ha investito il piccolo mezzo meccanico.

Il Recanatesi è uscito illeso dall'incidente.

Alle 19,30, alla fermata della STEFER in via Tor di Mezza Via, tre persone in attesa dell'autobus, Teresa Dionisi di 49 anni abitante in via Tuscolana 1165, il figlio Livio di 12 anni e una certa Angela Scanni, sono state investite dal taxi numero 878 proveniente da Frascati. Subito dopo l'investimento l'autista del taxi, e i quattro passeggeri che recava a bordo, sono fuggiti, abbandonando l'automobile. Le due donne sono state ricoverate a S. Giovanni e giudicate guaribili in 40 giorni. Il ragazzo se la caverà in pochi giorni.

Il sergente della marina Romano Dal Zotto di 27 anni abitante in via Brxio 91 alle ore 21 è stato investito da una automobile sulla via Litoranea di Ostia Lido. Il ferito è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale.

Incendio in una tenuta provocato da una locomotiva

Nella tenuta di Villa Lucrezia nei pressi della stazione massicciata di S. Pietro Claro coltivata dall'affittuario Alvaro Maurici abitante in via Vico Massari 177, verso le ore 14,30 si è sviluppato un incendio. Le fiamme, favorite dal vento, si sono propagate in prossimità del pozzo Guarini distruggendo qualche ettaro di foraggio.

Lo spettacolo, come è narrato dalle prime indagini, pare sia stato causato dalle scintille uscite da una locomotiva del consorzio ferroviario in transito sulla linea Roma-Viterbo. I danni ascendono a circa 150 mila lire.

Un vigile preso a pugni da un'autista multato

Guardia notturna ferita da due litiganti

Giornata cattiva ieri per i vigili urbani. In piazza Vittorio, all'angolo con via Conte Verde, ieri alle 11,30 un vigile stava elevando una contravvenzione a carico di un autista che aveva violato il codice della strada. Costui, tale Giuseppe Blandemur abitante in via Grosseto 19 che era in compagnia di Amalia Calizza abitante in via Afragola 735, mentre il vigile stava compilando la ricevuta, ha cominciato ad insultarlo, spalleggiato dalla donna, fino a passare a vie di fatto. Il vigile, tale Alberto Ciranò, ha arrestato i due violenti utenti della strada e poi si è incamminato verso l'ospedale di S. Giovanni per farsi medicare le escoriazioni prodottogli dai due energumeni.

Un altro vigile ha subito la stessa sorte in via S. Giovanni in Laterano. Si tratta del vigile Angelo Apponi di 55 anni abitante in via dei Giardinetti 18 il quale, verso le 2 di ieri notte, si è avvicinato a due persone che stavano litigando.

I due, alla vista del vigile, hanno smesso di litigare, ma si sono scagliati sul nuovo venuto, ferendolo in varie parti. All'ospedale di S. Giovanni l'Apponi è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

Lutto

In tragiche circostanze è morto il 28 luglio all'età di 49 anni, il signor Giuseppe Lauria. Nell'annunciare che i funerali avranno luogo alle 17 di oggi alla chiesa di S Elena sulla via Casilina, giungano a tutti i familiari dello scomparso le nostre condoglianze.

Motociclista aggredito e ferito a coltellate

Era stato bloccato per la strada da quattro persone - Il fatto è accaduto a Palidoro

Al chilometro 31.mo della via Aurelia ieri verso le ore 17 un uomo è stato accoltellato durante una lite scoppiata per un futile motivo. Tullio Marchetti di 38 anni abitante a Ladispoli ed il cognato Ercole Paiella di 28 anni abitante a Palidoro erano usciti di casa ieri pomeriggio per compiere una gita in motocicletta. Giunti al passaggio a livello nei pressi della stazione di Palidoro, hanno dovuto fermarsi perchè quattro persone, fra cui una donna, intralciavano il traffico con il loro camioncino, impedendo ai due motociclisti di proseguire.

Il Marchetti ed il Paiella, scesi dalla moto, hanno chiesto il motivo di quell'insolito blocco stradale. Per tutta risposta i quattro, che sono stati fermati successivamente dai carabinieri del luogo, hanno cominciato ad inveire contro i due malcapitati. Costoro, a loro volta, hanno risposto per le rime e ne è nato un diverbio violento. A complicare le cose ci si è messo il più anziano della strana comitiva il quale, estratto di tasca un coltello, si è scagliato sul Marchetti, vibrandogli due colpi alla spalla ed al braccio destro, per fortuna superficiali.

Sul posto erano giunte nel frattempo altre persone le quali hanno provveduto ad avvisare i carabinieri di quanto stava succedendo. Mezz'ora dopo il Marchetti è stato trasportato a bordo di una autoambulanza della CRI all'ospedale di S. Camillo dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni dalle ferite riportate.

Motociclista distratto finisce contro un paracarro

Giuseppe Sansone di 41 anni abitante in piazza Cassino 5, a causa della sua distrazione, mentre viaggiava a bordo di un ciclomotore, è finito contro un paracarro sulla Cassia, all'altezza del km. 20.500.

Il Sansone è stato ricoverato a S. Spirito avendo riportato la frattura dell'omero destro. Guarirà in 10 giorni.

Culla in casa Balma

La casa del compagno Emilio Balma, della famiglia dell'Unità, e della sua gentile consorte Franca, è stata allietata dalla nascita di una graziosa femminuccia. Auguri vivissimi.

OGGI A MONTI

Si chiude la campagna per il recupero quote

Oggi alle ore 19 presso la sezione Monti (via Frangipane) ha luogo la manifestazione di chiusura della campagna per il recupero delle quote sviluppata negli ultimi due mesi. Saranno distribuiti i premi alle sezioni vincenti e sarà offerto un rinfresco. Sono invitati i compagni amministratori e i migliori capigruppo, aprositamente invitati. La manifestazione sarà presieduta dal compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi 1. agosto. S. Pietro in Vincoli. Il sole sorge alle 5,8 e tramonta alle 19,50.

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: Minima 18,9, massima 30,8.

DIVERTITE E ASCOLTABILE

— Cinema: « Ladri di biciclette » all'Arena Appio, Mediterraneo: « Sciarade dello 04 » all'Arena Corallo, Corallo: « Vite vendute » all'Arena Esedra, Moderno: « Sesso » all'Aureo; « Fronte del porto » al Centrale; « Il fiume rosso » al Cinestar, Esperia, Golden, La Fenice, Rex, Tirreno; « La ragazza da 20 dollari » all'Eden; « La finestra sul cortile » al Garbatella; « Alba di fuoco » all'Odescalchi; « Le ragazze di P. di Spagna » al Palazzo, Parioli; « Fanfan la Tulipe » al Quirinetta, Rivoli; « Mondo cane » allo Splendore; « Luci della ribalta » al Riposo.

— Radio e TV — Programma nazionale: 12,15 Canzoni del festival napoletano. Secondo programma: 13 Nilla Pizzi e Teddy Reno; 22,15 Bianco e nero. Terzo programma: ore 22,15 Aspetti del concerto solistico del Novecento. Televisione: 21,45 Telecamere in vacanza.

GITE

— Per il Ferragosto l'ENAL organizza, dal 10 al 17, una gita a Parigi. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 33 mila con partenza da Modane ed in L. 39 mila con partenza da Roma. Il pagamento rateale si effettua versando, rispettivamente per le due quote L. 11.250 e L. 13.000 all'atto della prenotazione e le rimanenti somme in otto rate mensili. La partenza avrà luogo alle ore 10,48 del 10 agosto dalla stazione Termini; il rientro a Roma è previsto per le ore 18,35 del 17 dello stesso mese. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi all'Ufficio turismo dell'ENAL.

— L'Enal di Roma organizza per domenica 7 agosto p.v. una gita a Formia, Gaeta, Terracina. La partenza avrà luogo alle ore 7 da Piazza Esedra (lato Chiesa S. M. degli Angeli) in autopullman da gran turismo. Il rientro a Roma è previsto per le ore 20. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1.350 a persona.

SOGGIORNI ESTIVI

— Continuano le iscrizioni per la partecipazione agli ultimi turni dei soggiorni in Austria organizzati dall'ENAL che si svolgeranno dal 15 al 28 agosto e dal 28 agosto al 9 settembre a Saalbach. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio turismo dell'ENAL in via Piemonte 68, tel. 460.895.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Aiutiamo un compagno!

Il compagno Enrico Montefiori, segretario della cellula di via Gino Capponi della sezione Appio, si appella alla solidarietà popolare dovendo affrontare con urgenza delle cure costose ed essendo disoccupato. Indirizzare le offerte presso la nostra redazione.

CONVOCAZIONI

Partito

Ostia-prop. [illegible]

I segretari o un membro della segreteria delle seguenti sezioni oggi alle ore 19 in Federazione: Tor Pignattara, Prenestino, Tiburtino, Quarticciolo, Garbatella, Quadraro, Trullo, Porta Maggiore, Portuense, Centocelle, Tuscolano, Tor Bella Monaca, Prati, [illegible]

Compagni per la diffusione della stampa periodica: Giovedì alle ore 19 [illegible] diffusori sono invitati al comizio che avrà luogo con la partecipazione della redazione di « Vie Nuove » presso la sezione Monti [illegible] del « Messaggero » [illegible].

Le sezioni

Cinque sezioni sono state premiate con una grande bandiera: Appio (181 reclutati nel 1955, di cui 91 nella campagna di proselitismo; 99% nell'applicazione dei bollini; 14.203 firme raccolte); Testaccio (115 reclutati, di cui 69 nella campagna di proselitismo; 135% nell'applicazione dei bollini; 9.917 firme sull'appello di Vienna); Garbatella (99 reclutati, di cui 63 nella campagna di proselitismo; 96% nell'applicazione dei bollini; 15.752 firme raccolte); Acilia (93 reclutati, di cui 62 nella campagna di proselitismo; 85% nell'applicazione dei bollini; 3.315 firme); Genazzano (138 reclutati, di cui 109 nella campagna di proselitismo; 100% nell'applicazione dei bollini; 1.758 firme). Alcune cellule di queste sezioni hanno anche avuto un premio particolare: le cellule femminili di Appio (64 reclutati, diffusione di 197 *Unità* il giovedì, di 50 *Unità* al giorno, 13 riunioni di caseggiato, un comizio durante la campagna di proselitismo); la I cellula maschile stradale (19 reclutati, 30 copie di *Unità* ogni domenica, 40 di *Vie Nuove*) e la VI cellula maschile stradale (18 reclutati, 130 copie di *Unità* la domenica, 130 *Vie Nuove*) di Testaccio; la VII cellula maschile stradale (15 reclutati, 130 *Unità* la domenica, 65 *Vie Nuove*, 3 riunioni di caseggiato, 1 riunione all'aperto) e la cellula femminile « Dolores Ibarruri » (21 reclutati, 60 *Unità* ogni giovedì) di Garbatella; la XII cellula ECA (31 reclutati, 62 *Unità* la domenica, 10 *Vie Nuove*, 3 riunioni di caseggiato, 1 comizio) e la cellula Risaro (13 reclutati, 70 *Unità* la domenica, 20 *Vie Nuove*, 5 riunioni di caseggiato) di Acilia; la cellula femminile di Genazzano (83 donne reclutate nel corso della lotta delle braccianti e dell'agitazione per la cassa mutua dei coltivatori diretti).

Di queste sezioni sono stati premiati anche due compagni con la falce e martello d'oro: Egle Proietti, che ha reclutato 20 compagne e 25 compagni, costituendo due nuove cellule, una maschile e una femminile (è da notare che la compagna Proietti ha compiuto il suo lavoro di reclutamento attraverso una costante diffusione fedele del nostro giornale, accompagnata da una intelligente propaganda della politica del Partito); Otello Serra di Testaccio, che ha reclutato 19 compagni e ha raggiunto il 100% nell'applicazione delle quote sulla tessera dei compagni che compongono la cellula di cui egli è segretario. Altri tre compagni sono stati premiati con la falce e martello d'oro: Giuseppe Garofalo di Casalbertone, anch'egli diffusore dell'Unità, che ha reclutato 22 compagni; Enrico Bertazzi di Appio Nuovo, diffusore dell'Unità, che ha reclutato 15 compagni, ha riorganizzato la cellula di cui è segretario e ha tenuto due riunioni di caseggiato. Un applauso particolarmente affettuoso è stato tributato dall'assemblea alla compagna Vittoria D'Angeli, popolare dirigente delle donne di Cavalleggeri, anch'essa premiata per aver reclutato 20 compagne, aver animato la raccolta delle firme sull'appello di Vienna, aver organizzato la delegazione che si incontrò col Pandit Nehru, per essere anch'ella una tenace diffonditrice dell'Unità. Altre sette cellule hanno ricevuto una bandiera: la cellula Finocchio (tornai famosa fra tutti i compagni romani per le 400 copie dell'Unità che riesce a diffondere ogni domenica, accanto alle altre decine che diffonde ogni giorno), la IV cellula femminile di Cavalleggeri, la cellula Torrenova di Casilino, la cellula femminile di Monti, la « Gramsci » di Appio Nuovo, la cellula femminile del Trullo, la cellula centro urbano di Cerveteri.

Le cellule

Infine undici cellule sono state premiate con stendardi tricolori: la « Nobbia » di Monte Mario, la XII maschile di Centocelle, la « Maranella » di Tor Pignattara, la « C » di Villa Certosa, la IV maschile di Trastevere, la I maschile di Monti, la IV femminile di Centocelle, la VIII maschile di Latino Metronio, la II maschile di Mecao, la cellula del personale viaggiante dell'ATAC di Italia, la « Irma Bandiera » di San Lorenzo.

Alla mole di lavoro, testimoniata dal lungo elenco che abbiamo riportato, si è richiamato il compagno D'Onofrio nel suo discorso, del quale riportiamo uno stralcio in prima pagina. D'Onofrio ha spiegato con grande chiarezza il significato della lotta per l'apertura a sinistra, nel segno della quale si svolgerà a Roma il Mese. A Roma questa lotta è diretta a dare a tutti i cittadini una casa, a industrializzare la città, a rendere i servizi pubblici più economici e adeguati alle esigenze della popolazione, a dare alla città un governo capitolino capace di unire tutte le forze per trasformare Roma in una città moderna e democratica, degna capitale della Repubblica.

Come abbiamo detto al principio e come ha ripetuto Nannuzzi, concludendo l'assemblea, per condurre efficacemente questa lotta occorre raggiungere con la nostra propaganda un milione di romani; occorre di